

«Rsa, cambiare classificazione degli edifici: funzione sociale»

Consiglio regionale

Approvata all'unanimità mozione presentata da Fratelli d'Italia, con emendamento del **consigliere Casati** (Pd)

Al momento è solo un «invito». Se però si concretizzasse, sarebbe un aiuto significativo alle Rsa. Martedì sera il **Consiglio regionale** lombardo ha approvato all'unanimità una mozione presentata da **Diego Invernici** (Fratelli d'Italia), ed emendata da **Davide Casati** (Partito democratico), in materia di tassazione degli immobili che ospitano case di riposo. Dal 2011 l'Agenzia delle Entrate classifica gli immobili di proprietà delle ex Ipab (Istituti pubblici di assistenza e beneficenza) e oggi Asp (Aziende di servizi alla persona) non più come immobili di tipo «assistenziale», ma li considera come immobili di «natura commerciale». Ne sono nati contenziosi e aggravati di costi. La mozione invita la Giunta lombarda «ad attivarsi in Conferenza Stato-Regioni affinché vengano rapidamente individuate soluzioni at-

te a ripristinare un'equa, idonea e omogenea classificazione catastale degli immobili che ospitano le Rsa».

L'emendamento di Casati introduce poi «il criterio della natura non lucrativa sia dei soggetti proprietari degli immobili sia dei soggetti utilizzatori che ne dispongano gratuitamente, che svolgono un'attività di rilevante interesse pubblico svolta a favore di persone fragili». «Crediamo che la categoria catastale debba tener conto in primis della funzione sociale dell'immobile e delle caratteristiche degli enti coinvolti - sottolinea Casati -. Per questo auspichiamo la riconferma della precedente classificazione attribuita alle ex Ipab prima della loro trasformazione, anche al fine di ripristinare una omogeneità che al momento non è garantita visto che le Agenzie delle Entra-

te hanno dato riscontri differenti alle contestazioni sollevate». Tra gli addetti ai lavori il riscontro è positivo. «Stiamo lavorando anche noi come Uneba - commenta Fabrizio Ondeì, presidente di Uneba Bergamo - a tutti i livelli perché venga riconosciuto quanto evidenziato da Casati. Non ovviamente come apparentamenti di alcun genere, ma solo perché non possiamo che essere allineati». «L'adeguamento degli accatastamenti ha creato problemi per diverse strutture - spiega Cesare Maffei, presidente dell'Acrb, l'Associazione delle case di riposo bergamasche laiche -, con aumenti dei costi non indifferenti. Le Rsa onlus, la maggior parte delle strutture bergamasche, non sono a scopo di lucro con dimensione di autogestione virtuosa, che va salvaguardata».

Un anziano in Rsa

